

«Lutti e stress, ma abbiamo saputo reagire»

La ricerca post Covid. Associazioni, professionisti e Comune di Cavernago hanno promosso una ricerca psico sociale su un campione di persone in 150 comuni della Bergamasca, con risultati incoraggianti

CAVERNAGO
SARA VENCHIARUTTI

Doveva essere un questionario rivolto ai soli cittadini di Cavernago, studiato appositamente per misurare l'impatto della pandemia sulla qualità della vita della comunità. Quanto il Covid-19 abbia influito sul lavoro, quanto sulle abitudini, quanto sulla serenità e sull'approccio al futuro. E invece il progetto ha suscitato un interesse tale da raggiungere 150 Comuni della Bergamasca, collezionando 864 risposte.

A associare i numeri che danno conto del successo dell'iniziativa Maria Britta, medico di famiglia di Seriate, assessore ai Servizi sociali del Comune di Cavernago. «Il mio ambulatorio nella primissima ondata è stato un osservatorio privilegiato per verificare l'impatto della pandemia sulla vita delle persone: e se nella prima fase la reazione principale è stata quella del terrore e dell'angoscia, nelle fasi successive la paura è stata sostituita da un forte senso di nervosismo. E così, insieme alla Consulta delle associazioni del Comune e ad un team di professionisti, abbiamo deciso di verificare con un questionario costruito ad hoc l'impatto reale della pandemia sulla popolazione: inizialmente l'idea era di coinvolgere solo Cavernago ma, visto l'interesse suscitato, in seconda battuta abbiamo allargato a molti altri Comuni della pro-



Un'ala recente del cimitero di Villa di Serio, dove sono sepolte molte vittime di Covid

Tanto dolore e preoccupazione, ma anche una grande fiducia nella famiglia come baluardo

vincia». I cittadini hanno partecipato al progetto rispondendo ad un questionario online: e l'identikit di chi ha aderito tratteggia un profilo di cittadini con età fra i 16 e 83 anni, ampia prevalenza di donne, con diploma di scuola media superiore.

Nel 47% dei casi i partecipanti hanno subito a causa del Covid un lutto di conoscenti, il 27,7% di un parente, il 16% di

un amico. Fra i risultati economici, spicca un dato: il 73,6% del campione ha dichiarato di non aver usufruito dei sussidi economici messi a disposizione durante la pandemia. E quindi niente buoni spesa, bonus babysitter, sospensione rata mutuo o affitto, cassa integrazione. Sul fronte lavorativo, interessante rilevare come il 10% del campione abbia continuato a lavorare in smart

working anche dopo il periodo di lockdown.

Ma a richiedere maggiore attenzione sono i dati arrivati dall'analisi dell'impatto psicologico sui cittadini. E, stando alla relazione condotta dai team di professionisti, i due sentimenti maggiormente diffusi fra il campione sono stati la preoccupazione e, al contempo, la consapevolezza che i propri sacrifici potessero essere

utili a salvare vite. «Lo stato di preoccupazione si è ulteriormente declinato nei seguenti aspetti negativi - si legge nell'analisi - stato di turbamento (27%), sfiducia nelle istituzioni (25,3%), perdita del sonno (20%). Lo stress è stato percepito dal 37% della popolazione rispondente, il 17,2% ha aumentato il fumo, il 7,2% ha incrementato l'utilizzo di alcolici».

Ma a stupire gli ideatori del progetto - curato oltre che dall'assessore Britta anche da Alice Carminati, insegnante, Morgana Alborghetti, avvocatessa, Ivan Bassani, ingegnere, Francesca Finazzi, teologa e Egge Carobbio, psicologa - c'è un altro dato: «Nonostante alcune risposte denotino gli effetti negativi della pandemia sulla qualità della vita - osserva Maria Britta - a stupirci è stata la capacità di resilienza che il sondaggio ben delinea: la comunità ha saputo reagire, e l'ha fatto sprigionando attorno alla famiglia, che è stata il vero motore della risposta alla pandemia. Ci aspettavamo che dal sondaggio emergesse una prevalenza di stati di depressione e ansia: e invece il quadro che emerge con chiarezza è quello di una comunità capace di elaborare tragedie e difficoltà, reagendo con energia ai problemi». I risultati del progetto saranno presto illustrati alla comunità di Cavernago.